

MERCATO DEL LAVORO

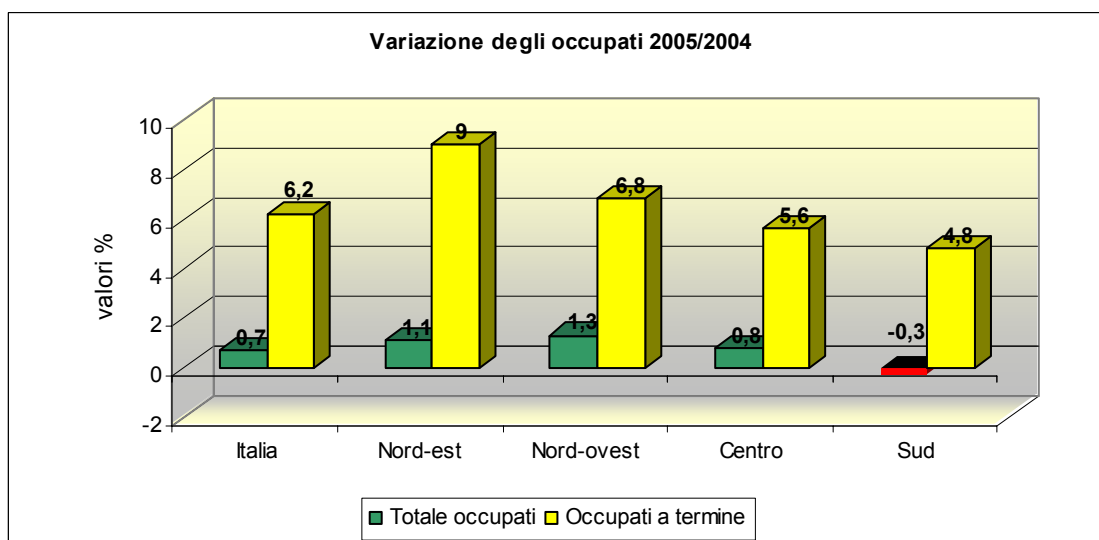
Osservatorio NENS

a cura di Marco Iezzi

Nota del 3 Aprile 2006

Nell'ultimo bollettino economico della Banca d'Italia emerge un forte incremento del precariato. Il bollettino si occupa diffusamente dell'occupazione, sottolineando come un lavoratore giovane su quattro è precario, e lo è addirittura uno ogni due se si considerano solo le persone che l'anno scorso hanno trovato un impiego. Ad ogni buon conto, va ricordato che le analisi che si riferivano ai primi tre trimestri del 2005 avevano tutte registrato un calo degli occupati. Per la prima volta negli ultimi dieci anni.

Inoltre, il 25% dei giovani, con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, ha un lavoro con



contratto a termine (comprese le collaborazioni e prestazioni di lavoro occasionale). La percentuale arriva addirittura al 49,8% (nel 2004, era il 46,4%) in questa fascia d'età tra i neo-assunti, coloro cioè che hanno trovato lavoro negli ultimi 12 mesi.

Questo spiegherebbe il fatto che nel 2005 ci sono stati 158 mila posti di lavoro in più. Inoltre, lo scorso anno, c'è stato un forte incremento delle regolarizzazioni degli immigrati (fenomeno che sarebbe valutabile in circa i 2/3 del totale) oltre alla crescita del precariato e alla perdita occupazionale registrata nel Mezzogiorno.

Dunque dei 158 mila occupati del 2005 ben 118 mila sono a tempo determinato. L'Istat spiega che è in atto un preoccupante aumento dell'inattività, ovvero una crescita del numero delle persone che fino a poco tempo fa cercavano lavoro e che ora hanno rinunciato.

Un altro grosso tema rimane quello del Sud, dove continua l'emorragia di occupati. Il grafico, nel quale sono riportati i dati divisi per area geografica e per tipo di occupati, evidenzia l'incremento delle posizioni a termine e la diminuzione degli occupati in alcune aree del Paese. In particolare il Mezzogiorno è penalizzato anche dai dati generali sull'occupazione. Infatti, il Nord-ovest fa registrare un incremento dell'1,3%, pari a 88.000 posizioni lavorative, il Nord-est ha incrementato l'occupazione di 52.000 unità (+1,1%), mentre nel Centro i nuovi occupati sono stati 38.000 (+0,8%). A fronte di questi dati, il Sud ha fatto registrare un arretramento di circa 20.000 posizioni lavorative nel confronto tra il 2005 e il 2004 (-0,3%).